

Il mistero della Tasi, la tassa dei comuni
Repubblica Napoli 3 ottobre 2014

Giuseppe Pedersoli

Quanto si paga e come si fa il calcolo della Tasi, “tassa sui servizi indivisibili”? E’ diventato l’ultimo dei problemi. A San Marco dei Cavoti (provincia di Benevento) hai uno sconto del 50 per cento se adotti un cane randagio. A Casoria (provincia di Napoli) una quota della Tasi deve pagarla anche l’inquilino. Però Pollica e Positano, che forse ambiscono a diventare paradisi fiscali, hanno deciso per “l’aliquota zero”: i proprietari di immobili non versano Tasi. La prima difficoltà, quindi, è capire se la scadenza del 16 ottobre ti riguarda o meno. I proprietari di immobili hanno avuto un sobbalzo, nel leggere o ascoltare che a metà ottobre si versa la prima rata della tassa. Scadenza per molti ma non per tutti. Dei 550 comuni della Regione Campania, 417 hanno deliberato entro il 10 settembre, pubblicando poi la relativa delibera sul sito del ministero (cercare in google: Mef Tasi). I cittadini di quei 417 comuni, se la delibera li obbliga al versamento, dovranno pagare entro il 16 ottobre prossimo. E gli altri 133 comuni? Qualcuno riuscì a decidere per tempo e la scadenza della prima rata Tasi fu fissata al 16 giugno scorso. Altri centri ancora devono deliberare e quindi i cittadini interessati pagheranno in un’unica soluzione entro il 16 dicembre, data che coincide anche con la scadenza del saldo per chi ha già versato l’acconto. Insomma, un caos. Commercialisti e Caf pure sono in difficoltà ma, almeno, sono in possesso di strumenti e conoscenze per dipanare la matassa e fornire informazioni corrette. L’anziana signora che non ha il collegamento a internet, il contribuente distratto che non conosce alla perfezione i suoi doveri, rischiano di diventare inadempienti. Altro che Gazzetta Ufficiale. La certezza del diritto è in un link che ti collega a delibere spesso scritte in “burocratese”. Un minimo di chiarezza sui capoluoghi: Napoli, Salerno e Caserta deliberarono per tempo e quindi non sono coinvolte nell’imminente scadenza. Avellino e Benevento, invece, hanno deciso dopo: irpini e sanniti devono consultare le delibere del proprio municipio. E nemmeno è vero che la Tasi si paga solo sull’abitazione principale (erroneamente chiamata “prima casa”: per godere di sconti e riduzioni ci devi abitare, nell’unica casetta di tua proprietà). Alcuni comuni, nel rispetto dei “paletti” della norma, hanno stabilito un’aliquota anche per le “seconde case”, per i fabbricati rurali, per le aree edificabili. Il presidente del consiglio, Matteo Renzi, sta lavorando per inviare il modello 730 “precompilato”. Ma non è riuscito a costringere i comuni alla consegna di un bollettino col calcolo di Tasi

(e Imu) già effettuato. Chi intende evitare multe e sanzioni, ha un'unica possibilità: collegarsi al sito

<http://www.finanze.it/dipartimentopolitichefiscali/fiscalitalocale/IUC/sceltaregione.htm>

e interpretare le opzioni del comune che ospita le sue proprietà. Quanto si paga, mediamente? Impossibile generalizzare. Nello slalom tra aliquote, detrazioni, sconti e agevolazioni, anche Alberto Tomba sarebbe in difficoltà. L'unico consiglio che si può dare è quello di non affannarsi a diventare esperti di Tasi. Nel 2015 scomparirà. I comuni dovranno adottare la Iuc, imposta unica comunale. Senza bollettini precompilati. I cittadini proprietari di immobili, ma in certi casi anche gli inquilini, prestino attenzione alla delibere.

Giuseppe Pedersoli